

freak & pop design . design frikettone

Cecilia Polidori - Sixties Design in the World: metal, Plastic, Fashion, Music, Cinema and TV. Lezioni - deepdesignbycp@gmail.com - <https://www.facebook.com/sixties.design.polidori> - Design - prof Polidori - 2015/6

Home page

definizione Pop Art & frikettone/ regole d'oro/ elenco Link /calendario Lezioni & Link/ come fare una Bibliografia

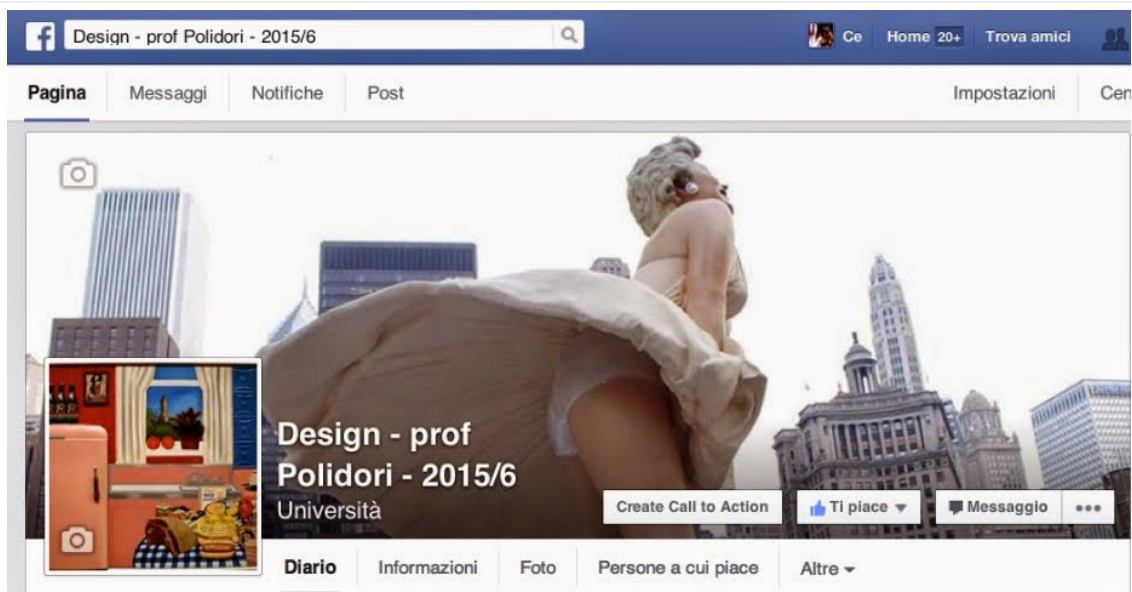
LEZIONE 1 definizione design vuol dire progetto/ le Cabanon 1949/ Wesselmann natura morta 1963

LEZIONE 2 1959 prime immagini Luna & Terra / 1957-61 Programmi Russia e 1958-63 Nasa / 1958 "la rivoluzione non è un pranzo di gala" / Il pianeta proibito 1956 / piano sequenza Touch of Evil 1958 / 1951-2 DIAMOND Chair, Saarinen 1955-62

LEZIONE 3 INTRODUZIONE AGLI ANNI '60



Design - prof Polidori - 2015/6



pagina Facebook



LEZIONE 2 1959 prime immagini Luna & Terra / 1957-61 Programmi Russia e 1958-63 Nasa / 1958 "la rivoluzione non è un pranzo di gala" / Il pianeta proibito 1956 / piano sequenza Touch of Evil 1958 / 1951-2 DIAMOND Chair, Saarinen 1955-62



"Life Long and Prosper" (saluto Vulcaniano, Star Trek, dal 1966, ecc.)

prime immagini Luna & Terra

- Il primo satellite orbitale fotografò la Terra il 14 agosto 1959 grazie al satellite americano Explorer 6



Mosaico originale della prima vista del lato opposto della Luna

- La prima fotografia da satellite della Luna fu scattata il **6 ottobre 1959** dal satellite sovietico *Luna 3* in una missione il cui obiettivo era di fotografare il lato più lontano della Luna.

•

Il *Sorgere della Terra* (*Earthrise* in inglese) è il nome dato alla fotografia AS8-14-2383HR della Nasa scattata da *William Anders* il **24 dicembre 1968** durante la missione *Apollo 8*. La foto rappresenta la Terra, parzialmente in ombra, con in primo piano la superficie lunare, ricordando quello che può essere osservato dal nostro pianeta quando sorge il sole. L'immagine fu ripresa dall'orbita lunare in quanto la missione non atterrò sul satellite ma ne sorvolò solamente l'orbita.



Earthrise, foto scattata il 24 dicembre 1968

La foto è ritenuta una delle fotografie più influenti mai scattate, tanto da essere inclusa nel 2003 dalla rivista *Life* nella lista delle "100 fotografie che hanno cambiato il mondo" da: *Sorgere della Terra* - Wikipedia

- La nota foto *Blue Marble* fu scattata dallo spazio nel 1972 e divenne molto popolare nei media e tra il pubblico. *Blue Marble* è una famosa fotografia della Terra scattata il **7 dicembre 1972** dall'equipaggio dell'*Apollo 17* (l'ultima missione del *Programma Apollo*) ad una distanza di circa 45 000 Km. È una delle immagini più distribuite nella storia della fotografia perché è una delle poche che ritraggono la terra completamente illuminata, in quanto al momento dello scatto il Sole era alle spalle degli osservatori. Da quella distanza, la Terra appariva agli astronauti come una biglia (*Blue Marble* è traducibile dall'inglese come "biglia blu") da: *Blue Marble* - Wikipedia



The Earth seen from / La Terra vista dall'Apollo 17

1957-61

URSS, CCCP, UNIONE SOVIETICA

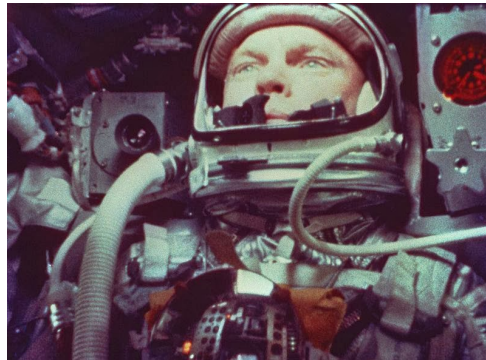
1957, 4 ottobre, *Sputnik 1*, primo satellite artificiale ad essere messo in orbita attorno alla terra.

1957, *Sputnik 2*, Laika, primo cane nello spazio.

1961, 12 aprile, *Vostok 1*, primo cosmonauta **Yuri Gagarin** in orbita terrestre sulla navetta.

1961, 5 maggio, *Freedom 7*, **Alan Bartlett Shepard** entrò nello spazio sub orbitale.





Yuri Gagarin

LIBERTÀ lunedì 11 aprile 2011

In primo piano

12 APRILE 1961, IN ORBITA 50 ANNI FA TUTTO IL MONDO CON IL FIATO SOSPESO



Quei 108 interminabili minuti
La navicella "Vostok 1" compì un'orbita ellittica completa attorno alla terra

di PIETRO GUASTAMACCHIA

Il primo nello spazio Yuri Gagarin

È ra il 12 Aprile 1961 quando il figlio di un carpentiere conquistò il suo posto nella storia. Si chiamava Yuri Gagarin ed era un astronauta. Allora il mondo si emozionò per un uomo che aveva orbitato attorno alla terra in una scatola di ferro contenente meno tecnologia di una qualsiasi utilitaria di oggi. Se si pensa agli attuali sforzi nel campo delle biotecnologie e dell'ingegneria genetica e ai colossali investimenti effettuati oggi per dominare il mondo dell'infinitamente piccolo, tutta quella emozione ci provoca un misto di sorriso e tenerezza. Eppure, è innegabile, cinquant'anni fa Gagarin tenne tutto il mondo col fiato sospeso mentre, per primo, ci osservava dallo spazio.

Yuri Alkseevic Gagarin nasce il 9 marzo 1934 a Klushino, un piccolo villaggio nel distretto di Smolensk, il padre falegname e la madre contadina, entrambi lavoratori nella locale fattoria collettiva. Il villaggio viene occupato da nazisti nel 1943 e due suoi fratelli vengono deportati nei campi di lavoro da cui non faranno mai ritorno. Dopo la guerra la famiglia si trasferisce a Gzhtsk e il giovane Yuri viene selezionato per un istituto tecnico a Saratov. È proprio in questa città, all'aero Club, impara a pilotare ultraleggeri. Nel 1955, concluso l'istituto tecnico, presta servizio militare presso la scuola per piloti di Orenburg. Qui conosce Valentina Goryacheva che, dopo un breve fidanzamento, diventa sua moglie nel 1957. Nel 1960 Yuri Gagarin viene selezionato insieme ad altri diciannove giovani piloti per entrare a far parte del programma spaziale sovietico. Successivamente viene individuato come il miglior candidato, è lui il prescelto per la missione Vostok.

La stagione della corsa allo spazio, che si era aperta con lo Sputnik ed era proseguita con il sacrificio della cagnetta Laika, è finalmente arrivata a una tappa storica. La navicella Vostok 1 pilotata da Gagarin compie un'orbita ellittica completa attorno alla terra in 108 minuti e solo l'altunaggio di Armstrong e dell'equipaggio americano dell'Apollo 11 il 20 luglio del 1969 supererà l'emozione di questo evento.

Gagarin diviene un personag-

che il 12 aprile sia festa nazionale in Russia c'era da aspettarlo. Il giorno dei cosmonauti, come viene chiamato in russo, infatti, viene festeggiato ogni

giorno che non può e non deve fuggire alla manipolazione dei comunicatori di governo. Gli vengono attribuite frasi come "da quassù la terra è bellissima e senza confini, per favore non distruggiamola" e anche "non ho visto alcun Dio lassù". Egli stesso racconta in un'intervista che, durante il rientro nell'atmosfera, fischiettava una canzone popolare di Dimitri Shostacovich le cui prime strofe recitano "la madrepatria sente, la madrepatria sa, dove i suoi figli volano nel cielo". Il personaggio, insomma, viene "aggiustato" in chiave pacifista, razionalista o patriottica a seconda dell'utilità. Una sola frase, o meglio una semplice parola, però rimane indubbiamente attribuibile a Yuri nel momento del decollo: poechali ovvero andiamo!

Lo stesso atterraggio della Vostok, avvenuto in un campo del villaggio di Engles vicino a Smolensk, è diventato leggenda. In un'intervista Gagarin racconta come una contadina e sua nipote fossero rimasti terrorizzati alla vista di un uomo in tuta arancione con un grosso casco e avessero tentato la fuga. Sempre secondo il suo racconto per

tranquillizzarle avrebbe pronunciato la frase: " non abbiate paura sono un cittadino sovietico che viene dallo spazio e ho bisogno di un telefono per chiamare Mosca".

La letteratura e il cinema di tutto il mondo dovette a fare i conti con il nuovo interminabile filone fantascientifico delle avventure spaziali. I bambini cominciarono a sognare di fare l'astronauta e il nome Yuri divenne popolare anche in Italia. Eppure oggi alla domanda "che cosa vuoi fare da grande" quasi nessuno di loro risponderebbe "voglio fare l'astronauta", come del resto quasi nessuna cagnolina si chiama più Laika. Ma il folle volo dell'Ulisse rosso, come l'impresa di Gagarin venne definita dalla stampa sovietica, non influenzò solo la fantasia dei bambini: fu un fatto politico chiarissimo, l'affermazione della supremazia tecnologica sovietica.

Al suo rientro nell'atmosfera Yuri è già una star mondiale, annunciato al mondo quando già si trovava in orbita per evitare fallimenti in diretta, incontra il segretario generale del Pcus

Nikita Krusciov che lo insignisce dell'Ordine di Lenin e lo consacra così Eroe dell'Unione Sovietica. Conduce poi un tour dei Paesi dell'Europa Occidentale, quelli che al tempo erano definiti i kapstranà, sigla dispregiativa per indicare i paesi capitalisti, a mostrare la faccia migliore del socialismo reale. Insomma Gagarin è letteralmente un dono del cielo per chi cerca di costruire il famoso socialismo dal volto umano. Ecco il volto umano dell'Urss, il figlio del kolchoz che diventa il dominatore dei cieli.

L'abbraccio con Fidel Castro a Cuba sembra l'immagine migliore che il blocco socialista potesse dare di sé in quel momento, un leader giovane e vittorioso e un eroe internazionale. Un'immagine che, per un certo tempo, ha fugato tutte le accuse, i dubbi e le ombre che cominciavano a calare sull'immagine dell'Urss. Un sodalizio, quello tra Urss e l'isola caraibica, che meno di un anno dopo avrebbe causato una delle crisi più violente della storia dei rapporti bilaterali Usa-Urss e forse uno dei momenti più vicini alla guerra nucleare totale.

Ma se proprio lo spazio era il luogo di scontro tra le due superpotenze presto diventa anche quello in cui sperimentare le prime tappe della distensione.

L'incontro tra la navicella sovietica Soyuz e quella americana Apollo il 17 luglio del 1975 e la trasmissione su tutte le televisioni del mondo delle immagini degli astronauti americani che stringevano la mano a quelli sovietici orbitando intorno al mondo contribuiscono più di molti trattati a dimostrare che la tecnologia può essere utilizzata non soltanto a scopi bellici.

Mezzo secolo è passato da quel 12 aprile e il mondo, non solo scientifico, è davvero cambiato. Quello stesso anno J. F. Kennedy, da poco divenuto presidente degli Stati Uniti, intraprese la guerra in Vietnam che avrebbe sconvolto un'intera generazione. I sovietici, invece, cominciarono i lavori del muro di Berlino dividendo l'Europa a metà. L'Italia era appena uscita da una tragica estate in cui i fatti di Genova determinarono la crisi del governo Tambroni, quella stessa estate in cui Abebe Bikila aveva sconvolto il paese

vincendo a Roma la maratona olimpica a piedi nudi e diventando così il primo atleta africano a guadagnarsi una medaglia d'oro.

Dopo quell'anno importantissimo per la sua vita a Gagarin non viene più permesso schiacciare con altre missioni stringendolo a ruoli di un pilota presso il centro di addestramento spaziale. Tocca ora a Marina Tershokova, ma donna a viaggiare nello spazio.

Ma non si soffoca una passione. E proprio la passione per il volo è la causa della scomparsa di Gagarin. Durante un volo con un MiG il 27 marzo del 1968 Yuri cade vittima di un incidente aereo con un caccia. I suoi resti vengono trovati un giorno dopo da un elicottero di ricognizione. Le indagini sulla morte sono state riaperte volte negli anni successivi.

Diverse persone si dicono convinte che l'eroe sia vittima di un complotto, giustamente per la sua eccessiva popolarità. Un ufficiale dell'aviazione sovietica che volava nello stesso settore di volo si vantava di aver udito un'esplosione. Un mito, del resto, non può avere una morte misteriosa.

A Gagarin, oltre a due pietre monumentali sono state dedicate canzoni e persino il segno di Pablo Picasso.

Oggi le sue ceneri sono conservate dietro le mura del Cremlino nel mausoleo di Leni. Invece, proprio le tombe ve trovano posto le tombe che segnano la storia dell'Unione Sovietica: John Reed, a destra del libro "I dieci giorni che volsero il mondo" la più curata narrazione degli eventi di ottobre 1917. Yuri, il mondo, sconvolto in 108 minuti.



Sopra a sinistra: Yuri Gagarin insignito di molte onorificenze, tra le quali quella di Eroe dell'Unione Sovietica. Il momento del lancio della navicella "Vostok 1" dalla base di Baikonur.

LA SCHEDA

Alla velocità di 27.400 km orari

Il 12 aprile 1961 la giornata Yuri Gagarin comincia di primavera, alle 5.30, al cosmodromo di Baikonur. Dopo aver effettuato gli ultimi controlli i due si assiepano al suo sostituto emergenza, il pilota German Titov, viene trasferito in autocar alla stazione di lancio. Dura il percorso Yuri deve fermarsi per fare pipì e chiede all'aiuto di accostare, sceglie le ruote mezzogiorno su cui viaggia come spassiano. Questo piccolo particolare diventa una tradizione rinunciabile per qualsiasi cosmonauta che si appresta a compiere il suo viaggio spaziale. Vestito con tuta arancione il casco che riporta la scritta CCCP entra nella capsula di Vostok e si prepara al lancio

anno ma per questo cinquantenario anniversario sono attesi festeggiamenti epocali. Il centro di tutto sarà "Star city" la città delle stelle costruita in epoca sovietica 25 km da Mosca per ospitare il quartier generale del progetto spaziale sovietico e le abitazioni di tutti coloro che vi lavoravano. Il cinquantenario anniversario vuole essere anche un rilancio per la cittadella che dal crollo dell'Urss vive una situazione di decadenza.

Ciò che è meno noto è che la notte del 12 aprile, la Yuri's Night, è un evento festeggiato in tutto il pianeta. Il primo "party spaziale" risale al 2001 a Los Angeles, patrocinato niente meno che dalle Nazioni Unite, quando un gruppo di astrofisici in collaborazione con alcuni dj's e scenografi organizzarono una festa che i presenti definirono memorabile.

E oggi in America tutte le facoltà di astrofisica greg-



Baikonur. A sinistra: Yuri con Gherman Titov



Alle 9.07, ora di Mosca, comincia il countdown finale per il lancio. Il razzo si stacca dal suolo. Dopo due minuti si staccano quattro motori ausiliari e di un altro minuto anche il motore principale. Dieci minuti ancora e la capsula del Vostok, con a bordo Yuri Gagarin, si stacca dal razzo e inizia la sua discesa col razzo. Quando mancano settemila metri al suolo Yuri viene espulso con il seggiolino dalla capsula e inizia la sua discesa col paracadute. A quattromila metri libera del seggiolino e alle 10.55 tocca il suolo nei pressi del villaggio di Engels: La capitana Anna Taktatova sarà prima a notare, stupefatta, il suo arrivo.

Festa nazionale in Russia, è il giorno di Yuri

A Piacenza l'evento sarà ricordato domani allo spazio Gibigiana in via Roma

giano per organizzare feste migliori di quelle dei colleghi. Della serie chi l'ha detto che i seccchioni non sanno divertirsi.

Ma ormai l'idea ha varcato i confini degli Stati Uniti e, visitando il sito www.yurisnight.net, si può consultare l'elenco dei 362 eventi in 62 differenti Paesi.

Non solo gli Usa quindi, ma anche Afghanistan, Isole Marshall, Iran, Vietnam e Italia. Sul sito è possibile ordinare il kit per la festa con magliette, festoni e video. Inoltre è possibile inserire il proprio evento

in rete e coordinarlo con tutti gli altri (in alcuni casi è addirittura prevista una videoconferenza).

Scopo delle Yuri's Nights, oltre che festeggiare l'eroe spaziale, è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della ricerca spaziale e sulla necessità di nuovi finanziamenti. E la festa

di tutti coloro che lavorano, studiano o semplicemente osservano la volta celeste, non poteva avere altro patrono che Yuri Gagarin.

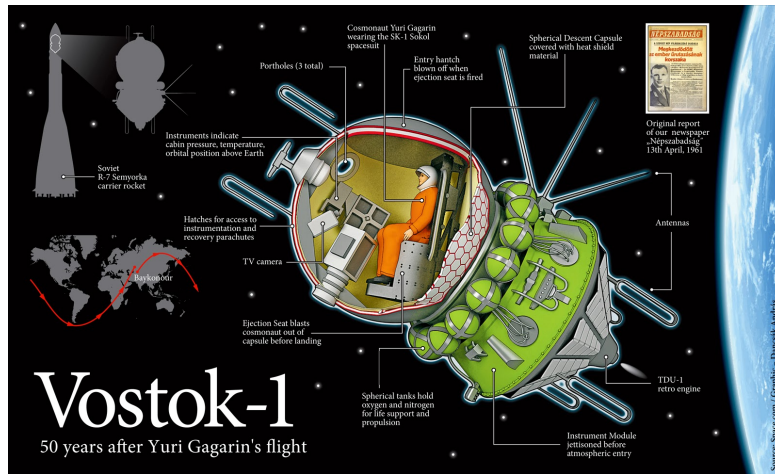
In Italia il comune di Milano ha organizzato un evento al planetario Hoepli con la partecipazione del consolato della federazione Russa, tra gli ospiti anche un astronauta dell'Agenzia Spaziale russa, guarda caso di nome Yuri, Usachov e un professore del Politecnico di Milano Antonio Pedotti.

Anche l'Università dell'Insubria di Varese organizza una conferenza. Da oggi sarà possibile acquistare un francobollo delle Poste Italiane che celebra la ricorrenza. Diversi bar e discoteche ol-

tre a Milano, Bologna, Aosta e Torino si preparano per la serata a tema spaziale.

A Piacenza sarà possibile festeggiare presso lo spazio Gibigiana di via Roma. "Celebreremo l'anniversario del volo di Gagarin - racconta Giulia Liberati una delle organizzatrici - proiettando film di fantascienza sovietici e allestendo un dj-set con canzoni a tema spaziale, abbinando proiezioni di filmati d'epoca sul nostro eroe". Un'occasione per un brindisi, magari a base di vodka.

P.G.



Vostok 1 russian programme, 1963



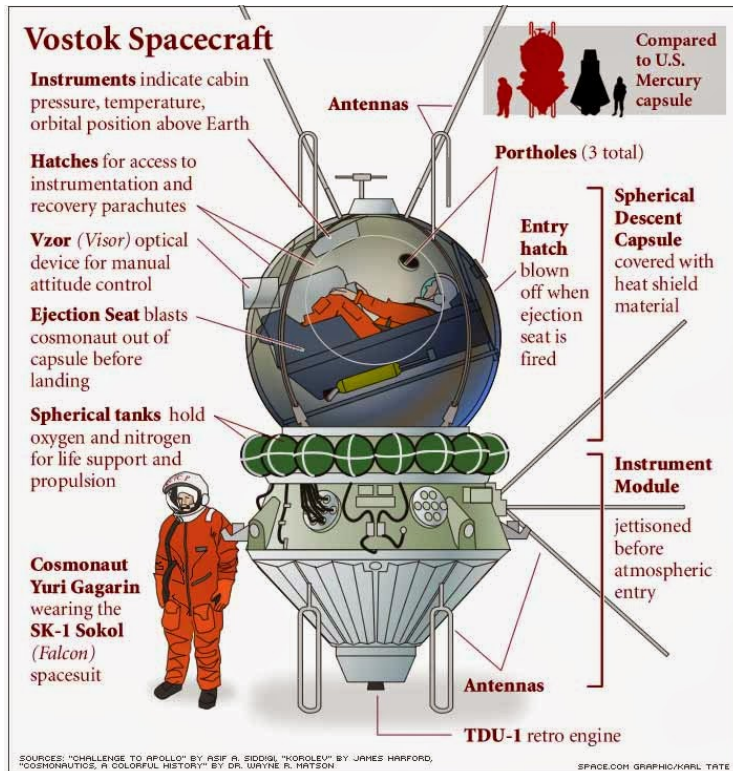
1958-63

USA NASA National Aeronautics and Space Administration

1958, 31 gennaio, Explorer 1. (Programma Mercury 1958-63)

1958, 9 aprile, la NASA annuncia la selezione dei 7 astronauti.

Il programma Mercury ebbe sette astronauti primari, tutti precedentemente collaudatori militari, conosciuti come i 7 del Mercury.



Project Mercury

1. Tenente Malcolm Scott Carpenter, U.S. Navy (1925)
2. Capitano LeRoy Gordon Cooper Jr., U.S. Air Force (1927 - 2004)
3. Tenente Colonnello John Glenn Jr., U.S. Marine Corps (1921) - primo americano in orbita intorno alla Terra
4. Tenente Colonnello Virgil "Gus" Grissom, U.S. Air Force (1926 - 1967)
5. Tenente Comandante Walter Marty Schirra Jr., U.S. Navy (1923 - 2007)
6. Tenente Comandante Alan Bartlett Shepard Jr., U.S. Navy (1923 - 1998) - primo americano nello spazio
7. Capitano Donald Kent Slayton, U.S. Air Force (1924 - 1993)

1958 "la rivoluzione non è un pranzo di gala"

RPC

la "Rivoluzione culturale" di Mao è del 1958, o dal 1958, Mao Muore nel 1976



The CA72 was made from 1959 until 1965

"... In secondo luogo, la rivoluzione non è un pranzo di gala, non è un'opera letteraria, un disegno, un ricamo; non la si può fare con altrettanta eleganza, tranquillità e delicatezza, o con altrettanta dolcezza, gentilezza, cortesia, riguardo e magnanimità. La rivoluzione è un'insurrezione, un atto di violenza con il quale una classe ne rovescia un'altra..."

(Mao Tse-Tung, *Il Problema degli "Eccessi"* in: *Rapporto d'inchiesta sul movimento contadino nello Hunan*, marzo 1927, in *Opere scelte*, Casa Editrice del Popolo, Pechino, luglio 1952, vol. I, pag. 23).



Mao e la figlia Li Na a Pechino nel 1953



oppure:

"La rivoluzione non è un pranzo di gala, non è un'opera letteraria, non è un disegno o un ricamo; non si può fare con altrettanta eleganza, tranquillità e delicatezza, o con altrettanta dolcezza, gentilezza, cortesia, riguardo e magnanimità. La rivoluzione è un'insurrezione, un atto di violenza con il quale una classe ne rovescia un'altra." *Rapporto dell'inchiesta sul movimento contadino nello Hunan*, (Marzo 1927), *Opere scelte*, vol. I.

(Lin Piao, a cura di, *Citazioni dalle opere del Presidente Mao-Tse-Tung* (Libretto rosso), Casa Editrice di Lingue Estere, Repubblica popolare cinese, Pechino, 1967, pp. 12-13).

oppure:

"... la rivoluzione non è un pranzo di gala, non è una festa letteraria, non è un disegno o un ricamo, non si può fare con tanta eleganza, con tanta serenità e delicatezza, con tanta grazia e cortesia. la rivoluzione è un atto di violenza, è l'azione implacabile di una classe che abbatte il potere di un'altra classe.

"A proposito di un'inchiesta sul movimento contadino dello Hunan" (marzo 1927), in *Opere scelte di Mao Tse-*

tung", vol I.

(*Citazioni dalle opere del Presidente Mao-Tse-Tung/ Il libro delle guardie rosse*, ed. Feltrinelli, Milano, febbraio 1967, pag. 13).





science fiction



Metropolis di Fritz Lang, 1927



Ultimatum alla terra / The Day the Earth Stood Still di Robert Wise, 1951



L'invasione degli ultracorpi / Invasion of the Body Snatchers di Don Siegel, 1956

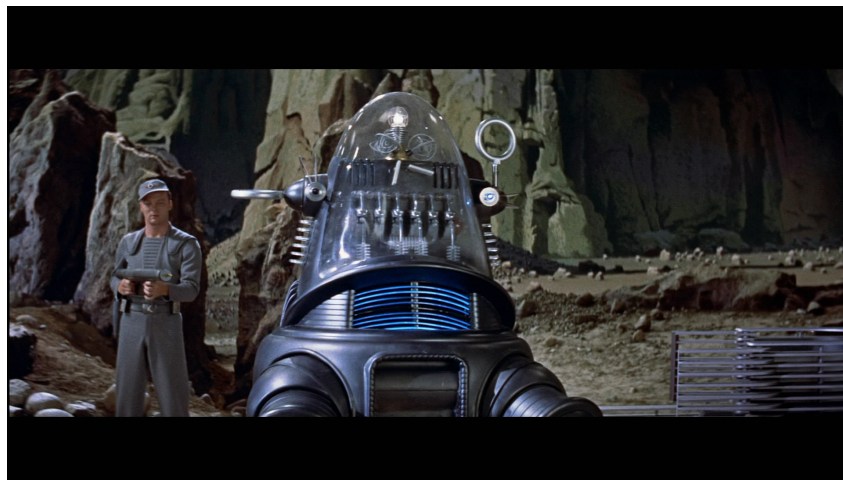
Il pianeta proibito / Forbidden Planet di Fred M. Wilcox, 1956

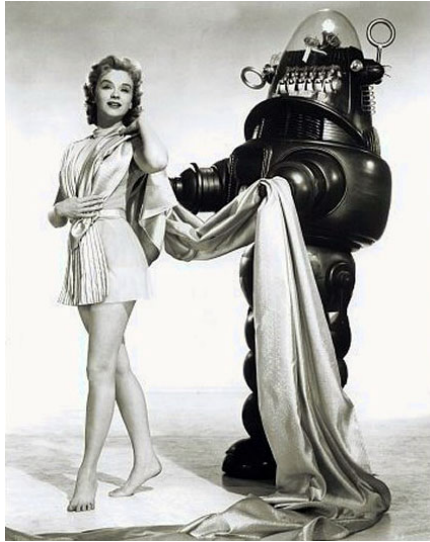






Il pianeta proibito, 1956 - Anne Francis e Robby the Robot sul set





Proprietà di Metro-Goldwyn-Mayer Pictures. Riproduzione autorizzata dalla Metro-Goldwyn-Mayer Pictures.

"FORBIDDEN PLANET"
A Metro-Goldwyn-Mayer Picture

Copyright © 1956, Metro-Goldwyn-Mayer Pictures, Inc. All rights reserved.

5614